RASSEGNA STAMPA



COME TRATTENERE IL RESPIRO

di Zinnie Harris - Regia Marco Plini Produzione Centro Teatrale MaMiMò e Teatro Nazionale di Genova

la Repubblica

Genova

di Resi Romeo
08 GENNAIO 2025

LA RESISTENZA ALLE TENTAZIONI, PROVA RIUSCITA DI UN DRAMMA ALLEGORICO

In prima nazionale alla Sala Mercato “Come trattenere il respiro”

L’accattivante traduzione di Monica Capuani conforta i cinque giovani attori, bravissimi nel restituire con intensità, magnetismo e schiettezza la scrittura pungente e ironica di Zinnie Harris. Sebbene questa favola gotica ruoti intorno alla resistenza di Dana alla tentazione, la sensazione è che le situazioni si ripetano piuttosto che avere una vera e propria evoluzione. Forse la chiave è racchiusa nel titolo, ovvero “Come trattenere il respiro” e riuscire a sopravvivere.

dramma.it
la casa virtuale della drammaturgia contemporanea

di Maria Dolores Pesce
08 GENNAIO 2025

COME TRATTENERE IL RESPIRO

Una messa in scena 'coraggiosa', la prima in Italia di questo testo che ha avuto miglior fortuna in patria, in uno scenografia poli-funzionale capace di evocare, con il bell'ambiente musicale, interni di intimità e gli spazi aperti dei viaggi della mente.
Interessante poi la digressione 'metateatrale' di un testo prima letto banalmente come un copione ancora da provare e poi incarnato nei personaggi che agiscono sulla scena, quasi che in questo processo di trasposizione ed approfondimento potesse essere svelato ciò che spesso la vita nasconde.

di Emanuela Mortari
09 GENNAIO 2025

COME TRATTENERE IL RESPIRO, APPLAUSI AL DEBUTTO IN PRIMA NAZIONALE ALLA SALA MERCATO DEL TEATRO MODENA

Lo spettacolo mette in scena un testo difficilissimo di Zinnie Harris

Difficile capire all'inizio il disegno di Harris e in parte se ne resta spiazzati. Dana non scende a patti col diavolo, anzi. Lo combatte con orgoglio fino a quando la questione tocca solo lei e non la sorella. Quindi è una sorta di Faust al contrario che però viene comunque contaminato dal demone (la voglia che compare sulla pelle).

Applausi per tutti alla prima, con un'ovazione, meritatissima, per Alice Giroldini.

DOPPIOZERO

di Mario De Santis
17 GENNAIO 2025

IL COLLASSO DELL'EUROPA È DAVANTI O DIETRO DI NOI?

Fluida anche la scelta di Plini di tenere gli affiatati e rodati interpreti della compagnia MaMiMò sempre in scena, anche quando non impegnati nella loro parte, dentro uno spazio scenografico che colloca la vicenda in un ambiente retrò, stile Old Europe, con una branda, un divano, una vasca con piedini, una vecchia biciletta e una lampada, quasi a suggerire l'idea che il collasso dell'Europa possa essere un terribile futuro dietro le spalle.

di Francesca Rigato
30 GENNAIO 2025

COME TRATTENERE IL RESPIRO, MENTRE L'EUROPA CROLLA

In questa atmosfera sospesa, in bilico tra passato e futuro, tutte le voci – proprio come nel celebre film – si levano per cercare un senso alla vita e agli avvenimenti tragici di una Berlino divisa, di un mondo che crolla. Eppure, emerge con chiarezza che nessuna conoscenza umana, neppure quella custodita nella leggendaria Biblioteca d'Alessandria, può arginare l'apocalisse.

paneacquaculture.net

di Francesca Pozzo
26 GENNAIO 2025

COME TRATTENERE IL RESPIRO: IL FAUST AL FEMMINILE DI PLINI MENTRE L'EUROPA CROLLA

Quando inizia lo scivolamento nella recitazione più tradizionalmente intesa, gli attori -sempre in scena e sempre partecipi- danno un'ottima prova collettiva, dimostrando affiatamento corale e ascolto reciproco. La scelta registica è quella di esasperare man mano la leggerezza iniziale, quasi canzonatoria, che non fa che acuirsi e a portare tutti verso uno stile interpretativo sempre più carico, di pari passo con la situazione, che assume pieghe sempre più disperate.

teatroecritica

di Letizia Chiarlone
30 GENNAIO 2025

COME TRATTENERE IL RESPIRO E SOPRAVVIVERE AL TRACOLLO DELL'EUROPA

Come trattenere il respiro delinea la tragedia personale di coloro che hanno perso tutto e non temono di raschiare il fondo pur di risalire, e con il sapore della terra in bocca, andare avanti, spinti dal desiderio di normalità e dal sogno di un'umanità civile e comprensiva, in virtù del quale sono disposti, però, a sacrificare anche i propri simili.

HYSTRIO
trimestrale di teatro e spettacolo anno XXXVIII 2/2025

di Laura Santini
Aprile 2025

Un Faust al femminile per inferni contemporanei

COME TRATTENERE IL RESPIRO, di Zinnie Harris. Traduzione di Monica Capuani. Regia di Marco Plini. Luci di Fabio Bozzetta. Musiche di Alessandro Deflorio. Con Fabio Banfo, Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Alice Giroldini, Marco Maccieri. Prod. Centro Teatrale MaMiMò, REGGIO EMILIA - Teatro Nazionale di GENOVA. IN TOURNÉE

Al debutto, nel 2015, questo play di Harris è stato demolito dalla critica britannica. Per Billington: troppo ripetitivo e rigido. Susannah Clapp lo ha definito un pasticcio di argomenti distopici. La versione italiana di Capuani, per la regia di Plini, che legge il testo come un Faust "al femminile", tiene invece un buon ritmo e mantiene vivo un senso di curiosità, creando una felice scollatura, tutta registica, tra testo e interpretazione, grazie a un narratore che dà voce alle didascalie. Personaggi e scene si animano e si spengono, e così anche il pubblico ora aggancia, ora sospende l'immaginazione. Disattivata l'autonomia dell'agire umano, la voce narrante tiene il controllo, evocando un qualche burattinaio al di là del personaggio-diavolo. A differenza che nel "paese dei balocchi", qui la spirale di eventi negativi rimanda a storture e apocalissi contemporanee: la commercializzazione delle relazioni umane, il crollo di banche e moneta europea, lo svilimento della letteratura di fronte al successo di prontuari e istruzioni per l'uso, l'ingiusto distinguo per cui c'è chi si sposta da viaggiatrice e chi, senza diritti, da migrante o profuga. All'interno di questa parabola (sì, non lontana da un *morality play*), data la complessità politico-economica che si impone sulle identità, si disperde la possibilità stessa di individuare l'origine del male. Per cui, la giovane protagonista Dana, carica della forza dell'ingenuità, non è che un fantoccio annientato da molteplici forme e stratificazioni di un mal-agire diffuso. Sempre in scena come gli altri personaggi, è l'unico esemplare in conflitto con questo malvagio dalle mille sfaccettature. L'unica non disposta al compromesso che, contesa tra dignità, etica e ambizione, resta intenta a giocare quella che pensa sia la sua partita della vita sul terreno di valori che le si sgretolano sotto i piedi fino a quando annega incarnando tutte le vittime di questo tempo. *Laura Santini*

ULTERIORI INTERVISTE



con Katia Ippaso
19 DICEMBRE 2024

TEATRI IN PROVA CON KATIA IPPASO. L'ANTICO TESTAMENTO DI VACIS E UN NUOVO TESTO DI ZINNIE HARRIS

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

